



TAV. 3c.4 TAVOLA DEI VINCOLI:
tutele delle risorse idriche, assetto idrogeologico e stabilità dei versanti



Sindaco:
Alberto Vaccari

Segretario generale:
Emilio Bistoli

Consorzio di studio:
CONSORZIO STABILE CAIRE
Giuseppe Lupatelli, Giulio Saturni

Responsabile del settore urbanistica:
Giuliano Barbieri

Responsabile del procedimento:
Riccardo Medici

Gruppo di progettazione:
Giuseppe Lupatelli, Giulio Saturni, Raffaello Bevilacqua

e in collaborazione di:
Davide Frigeri, Marco Akinci, Andrea Panzavolta,
Stefano Geronzi, Paolo Paoi, Giovanni Franceschini,
Vittorio Campitelli, Tiziana Galardi, Giancarlo
Elsa Scaramella, Patrizia Chirca e Francesca Pinato

Veduta:
Stefano Fontana, Mario Sarò, Lorenzo Pandolfi

Geologo e tutela idrica:
Stefano Castagnetti, Marco Balò, Cristina Cavazzoni,
Fabio Proietti

Architetto:
Pierluigi Dall'Aglio, Francesco Taliano

Collaboratori del ufficio di studio:
Giuliano Barbieri, Riccardo Medici, Lisa Castellani,
Simone Morini, Silvia Di Stefano, Andrea Chivari

scala: 1:5000

Adottato: DCC n.35 del 13/04/2015, BURET n.113 del 20/05/2015

Controllato:

Approvato:



ottobre 2016

LEGENDA

PERIMETRAZIONI

- Confine comunale
- Territorio urbanizzato (art. 1.6)
- Territorio urbanizzabile (art. 1.6)

RISORSE IDRICHE, IDROGEOLOGIA E STABILITA'

Aree di salvaguardia delle risorse idriche

- Rispetto ai punti di captazione di acque destinate al consumo umano (art. 8.11)
- ▨ Vincolo idraulico (art. 8.2)
- ▨ Vincolo idrogeologico (art. 8.3)

Rischio idraulico

- Fascia di deflusso della piena - Fascia A (art. 8.26)
- Fascia di esondazione - Fascia B (art. 8.27)
- Limite esterno della Fascia C

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura (art. 8.36)

- Settore A: aree caratterizzate da ricarica della falda, generalmente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in "continuità" con la superficie da cui riceve
- Settore B: aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale
- Settore C: bacini imbriferi di primaria alimentazione dei settori di tipo A e B
- Settore D: fasce adiacenti agli alvei fluviali (250 mt per lato) con prevalente alimentazione laterale subalvea

Classi di infiltrazione potenziale comparativa (art. 8.36)

- ▨ Alta
- ▨ Bassa
- ▨ Moderata

Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità

- Frane attive (art. 8.21)
- ▨ Frane quiescenti (art. 8.22)
- ▨ Scarpare di depositi alluvionali terrazzati (art. 8.23)
- ▨ Zone ed elementi caratterizzati da dissesto idraulico (art. 8.24)

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità

- Deposito di versante s.l. (art. 8.25)
- Deposito eluvio-colluviale (art. 8.25)

Rischio sismico (art. 4.18)

- ▨ Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali, con valori del fattore di amplificazione della PGA) (Come comunicato dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli regionale, prot. n. 872765 del 15/12/2015)
- 3012 Zone con instabilità di versante (codici frane n. 3024, 3023, 3012)

Base topografica: DBTR 2011

